



M° Enzo Cellini

50° Anniversario del SEIDOKAN PISA (1973-2023)

Oggi 25 novembre 2023 è la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Non propongo un 1 minuto di silenzio e neanche di rumore per tutte le donne vittime di uomini devianti e violenti, che non sanno amare. Voglio sottolineare che noi praticanti di *Egami Karate-Do*, uomini e donne, abbiamo la responsabilità di impegnarci a mettere in pratica nel dojo e nella vita l'*Heiho*, il metodo della pace del M° *Shigeru Egami*.

Sappiamo quanto sia difficile il nostro percorso; è difficile perché siamo chiamati a cambiare noi stessi, a trasformare la nostra aggressività in "*yawara*": gentilezza e cortesia. La nostra è una disciplina di auto-cambiamento finalizzata ad eliminare i nostri conflitti interiori, che sono la causa dei nostri tormenti che ci impediscono di interagire serenamente e con lucidità con l'ambiente e con gli altri. Ognuno di noi, impegnandosi, può contribuire a creare e ad alimentare intorno a sé un clima di serenità. Questo diventerà sempre più possibile se ognuno, attraverso la pratica, imparerà ad elaborare i propri conflitti interiori per trasformarli in un rapporto armonico prima con se stessi e poi con gli altri. Come è possibile "amare" qualcuno se non siamo capaci di amare noi stessi? Amare una persona non significa volerle un bene infinito. Amare significa prendersi cura di quella persona e volere il suo bene, indipendentemente da qualsiasi condizione, anche quando il nostro amore non è corrisposto. Noi adulti abbiamo il compito di educare i giovani al rispetto reciproco, che è il presupposto fondamentale dell'amore. Ed è soltanto con il nostro esempio, con i nostri comportamenti, che lo potremo fare. Dobbiamo anche intervenire con calma, ma con grande determinazione ogni volta che siamo in presenza di comportamenti irrispettosi e aggressivi, ed esprimere con assertività e con fermezza il nostro disappunto.

Ho sempre raccontato che, fin dall'inizio, al Seidokan Pisa vigeva la regola, stabilita dal M° *Goto*, che se un praticante avesse avuto comportamenti violenti dentro o fuori dal dojo, sarebbe stato espulso dal corso di *karate*. Questa regola ovviamente vale anche oggi per noi, e a tale proposito chiedo a Francesca, di preparare insieme a Neva, Margherita e Claudia un'integrazione al nostro codice etico da sottoporre al Consiglio Direttivo, riguardante eventuali atti di violenza in generale e in particolare sulle donne da parte dei praticanti maschi, che implicherebbero l'espulsione dal corso. Questa dichiarazione vuole essere un atto ufficiale per sottolineare inequivocabilmente da che parte siamo: Il SeidoKan Pisa è dalla parte delle donne.

Oggi siamo tutti qui per festeggiare il SeidoKan Pisa, che ha iniziato la sua attività nei primi mesi del 1972. "SeidoKan" era il nome del dojo del M° *Goto* a Kyoto, in Giappone, e significa: "il dojo della via giusta". Nei primi mesi del 1973 nasce formalmente il SeidoKan Pisa, fondato dal M° *Naotoshi Goto*, Enzo Cellini, Marino Battaglini e Daniele Papeschi. Oggi sono l'unico dei fondatori ancora in attività come praticante e come insegnante di *Karate-Do*.

Mentre preparavo questa introduzione per la festa di oggi, mi venivano in mente tantissimi ricordi, tutti belli. L'unico ricordo triste è quello della perdita del mio amato Maestro *Tetsuji Murakami*. Questo tristissimo ricordo svanisce tuttavia dentro un mare infinito di bellissimi momenti vissuti insieme, negli incontri privati che ho avuto con lui e durante tutti i suoi stages in Italia, alcuni in Francia, a Parigi e a Serignan Plage e durante l'indimenticabile viaggio in Giappone del 1985, che fu per me e Vera, mia moglie, anche il nostro felice viaggio di nozze, la nostra luna di miele. Durante quel viaggio il Maestro *Murakami* ci ha portato

all'*Hombu Dojo* (*Dojo* Centrale, lo *Shotokan* del M° *Funakoshi* prima, e del M° *Egami* poi). Durante la nostra permanenza in Giappone, il M° *Murakami* ci ha voluto portare ad allenarci anche con i suoi amici e colleghi del "*Fujitsu Karate Shotokai Dojo*"; oggi "*Fujitsu Yutenkai Dojo*"; nostri attuali compagni di viaggio.

La mia pratica del karate è iniziata presso la palestra del Circolo Alhambra di Via E. Fermi a Pisa, il mio primo allenamento è avvenuto di lunedì con il M° Fernandez: la sera del 15 novembre del 1971 (avevo 21 anni). Nei primi mesi del 1972 inizia la mia avventura con il mondo giapponese: arriva infatti all'Alhambra di Pisa il M° *Naotoshi Goto* di Kyoto ad insegnarci il *karate* direttamente dal Giappone. Con il M° *Goto* ho avuto la fortuna di conoscere il *karate* tradizionale giapponese e la cultura di quel paese così lontano. Dopo qualche mese dal suo arrivo in Italia e a Pisa, cominciamo a vivere nella stessa casa fino al 1975 (anno del suo ritorno in Giappone). Di fatto il nostro appartamento, in via della Scuola, diventa la succursale del dojo e il luogo dove continuavano i nostri allenamenti piacevolmente estenuanti. Sempre nel 1972 *Goto* ci porta per la prima volta ad uno stage del M° *Murakami* a Livorno: da quel momento incomincia per me una nuova avventura e i nomi, fino a quel momento a me sconosciuti dei Maestri *Tetsuji Murakami* e *Shigeru Egami* entrano con forza nella mia vita, proiettandomi verso una dimensione che ancora oggi mi avvolge e mi coinvolge profondamente.

In quegli anni avevo la netta sensazione di aver trovato la soluzione ai miei problemi. Problemi di cui non ero neanche ancora totalmente consapevole, ma che sentivo avvicinarsi come una valanga lenta ma inarrestabile. Sentivo che ogni passo che facevo, attraverso quella disciplina così insolita ed affascinante, diminuiva il mio disagio interiore e migliorava la mia esistenza. Ero euforico! Era come aver trovato un metodo efficace ed infallibile che mi permetteva di respirare liberamente a pieni polmoni (in quel periodo ho anche smesso di fumare).

Verso la fine degli anni '70, dietro esplicita richiesta del M° *Murakami*, ho incominciato anche ad insegnare, continuando ad allenarmi incessantemente. All'inizio percepivo l'insegnamento come qualcosa che mi distraeva dalla mia formazione personale e dal mio allenarmi. Col tempo ho compreso che l'insegnamento era l'evoluzione naturale dell'allenarsi e che, guidare gli altri, costituiva in effetti un allenamento superiore. Non era più un "**allenarsi con gli altri**", ma era "**allenarsi per gli altri**", in un modo che fino a quel momento non avevo considerato: per aiutare gli altri, dovevo mettermi nei loro panni per comprendere le loro difficoltà, i loro disagi e le loro paure. Un'avventura straordinaria che continua ancora oggi con rinnovato entusiasmo insieme a tutti i miei meravigliosi allievi, ma anche con tutti quelli che incontro: parenti, amici, persone ostili e anche gli animali.

In questi 50 anni, il SeidoKan Pisa ha organizzato molti eventi, nazionali e internazionali, sia di Karate sia di Kyudo, coinvolgendo nell'organizzazione tutti gli allievi. Lo Stage Internazionale "*Tetsuji Murakami*" di Tirrenia arrivato ormai alla 40° edizione, il più recente "Stage d'Inverno" e lo Stage Internazionale di Kyudo "*Heki Ryu Insai Ha*", che abbiamo organizzato nel 1987, portando per la prima volta in Italia il M° *Genshiro Inagaki* (capo scuola 10°Dan), sono tra i più importanti eventi realizzati dal SeidoKan Pisa.

Verso la fine degli anni '90 ho personalmente sollecitato la Scuola Shotokai Italia ad allacciare un rapporto con il gruppo dello *Yutenkai* di Tokyo, riuscendovi. Con loro, dal 2000, abbiamo intrapreso una collaborazione che ancora oggi continua, per percorrere insieme la "Via" del M° *Egami*.

Mi sono impegnato nel realizzare tutto questo esclusivamente in nome della pratica, con la volontà di incrementare i momenti della mia personale formazione/esperienza, per condividere la mia passione con più persone possibile e per promuovere la figura e l'insegnamento del M° *Murakami* attraverso l'*Egami Karate-Do*.

In questo mezzo secolo, il SeidoKan Pisa ha offerto ai suoi allievi, e a molti altri praticanti italiani e stranieri, l'opportunità di tanti momenti di condivisione e di amicizia nel nome del M° *Murakami* e dell'*Egami Karate-Do*.

Approfito per ringraziare tutti coloro che hanno fatto parte di questa splendida avventura insieme a me, da mia moglie Vera, a tutti i praticanti italiani e stranieri, le loro mogli, mariti, compagne, compagni, genitori, nonni e figli, che hanno, ognuno a suo modo, agevolato e reso possibile questa bella storia.

Al SeidoKan Pisa, tra un *gedan barai*, un *oitsuki* e un *rei*, sono passati 50 anni di impegno e passione alla ricerca costante del significato profondo del *Karate-do*. 50 anni di allenamenti, fatica, sudore e acciacchi

vari: ma soprattutto 50 anni di gioia, divertimento, condivisione e amicizia, anche durante il difficile periodo della pandemia, che non ci ha fermato.

Penso che noi che pratichiamo un *Karate* tradizionale, non agonistico, come l'*Egami Karate-Do* siamo molto fortunati, perché esso ci guida verso la comprensione di noi stessi attraverso gli altri e grazie agli altri. L'*Egami Karate-Do* ci aiuta a scoprire da dove nasce la nostra aggressività, il grande male che affligge l'essere umano e di cui siamo prigionieri da troppo tempo. L'*Egami Karate-Do* infine ci insegna come sia possibile attraverso gli allenamenti, la pratica ed il tempo, trasformare la nostra aggressività in "yawara": cioè in cortesia e gentilezza, permettendoci così di intraprendere la grande e meravigliosa avventura di vivere ed essere finalmente se stessi.

Certamente per nostra natura continueremo a sbagliare e a fare errori, ma anche a correggerci; e ci riusciremo ogni volta che saremo capaci di riconoscere ed ammettere i nostri sbagli; questo è segno di grande apertura mentale e di grande apertura e disponibilità verso gli altri. Condizione fondamentale per realizzare l'*Egami Karate-Do*.

Il nostro percorso non è facile perché è difficile comprendere il senso profondo e lo spirito originario di quel *Karate* che i Maestri *Funakoshi, Egami, Murakami* hanno voluto trasmetterci; ...ma (parafrasando Vasco) noi siamo ancora tutti qui, non abbiamo fretta, ci crediamo, siamo curiosi e continueremo a cercare.

Sono molto contento di festeggiare il nostro anniversario questa sera insieme a voi, mi inchino di fronte alla passione e all'impegno che dimostrate nella pratica, mi inchino di fronte alla passione e all'impegno di tutti gli allievi e amici che sono passati dal SeidoKan Pisa in questi 50 anni.

L'*Egami Karate-Do* è una forma d'arte, e come tutte le arti ha il compito di promuovere la bellezza.

I movimenti dei nostri corpi e le linee che tracciamo rappresentano l'essere umano nel "qui ed ora", nella consapevolezza e nella sua pienezza. Il corpo e l'energia che lo muove sono strettamente interconnessi e rappresentano eleganza e bellezza quando questa unione è armonica.

***"Il ritmo del movimento del corpo è musica.
Le linee tracciate nello spazio sono un dipinto.
E' arte e la sua tela è l'universo."
(Shigeru Egami)***

Creare bellezza e armonia partendo da un'arte marziale non è cosa facile e potrebbe sembrare una stranezza. Nel nostro caso, la bellezza dei movimenti del corpo corrisponde ad una bellezza interiore. Il nostro è un percorso che parte dal movimento del corpo per proseguire verso un viaggio di consapevolezza, alla ricerca di un nuovo rapporto con noi stessi: un accordo armonico, che donerà al nostro corpo un nuovo modo di muoversi.

Se non si arriva a realizzare un accordo, e si resta in balia dell'aggressività, questa rende l'arte del karate una forma di lotta brutale e la vita un cammino tormentato.

Attraverso la pratica dell'*Egami Karate-Do* realizziamo che essere "yawara", cioè essere gentili, non significa essere deboli: essere gentili con convinzione e determinazione porta con sé quella forza che trasforma il *karate*, come qualsiasi altra forma d'arte, in un metodo per la pace.

L'*heiho* del M° *Shigeru Egami* non è un metodo per sottomettere e dominare gli altri, ma un metodo per far vivere e convivere armonicamente le persone.

Per concludere: auguro a tutti noi e a tutti i praticanti di *Egami Karate-Do*:

Lunga vita nella Via: quella che conduce verso l'*heiho*.

Buon proseguimento di viaggio e buona pratica a tutti, grazie.

Enzo Cellini, 25 novembre 2023